Zeitschrift: Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic grischun

Herausgeber: Lehrpersonen Graubünden

Band: 65 (2003-2004)

Heft: 2: Begabungs- und Begabtenförderung

Rubrik: La Pagina Grigionitaliana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

La lingua madre a scuola

La questione linguistica a scuola ha rappresentato e rappresenta costantemente uno degli argomenti maggiormente dibattuti soprattutto nelle regioni di frontiera linguistica qual è il Grigioni italiano. L'ultimo in ordine scientifico è stato il rapporto PISA, dibattuto in diversi siti e con diverse argomentazioni, sul quale non vogliamo ritornare. Vogliamo invece introdurre l'analisi di uno studio svolto all'università di Losanna, riguardante la situazione linguistica nelle scuole del Grigioni italiano.

Lo studio, svolto nel corso del 2001 nell'ambito sociolinguistico all'Università di Losanna, ha cercato di analizzare una problematica che concerne l'acquisizione della lingua madre in situazione scolastica, in un contesto particolare dove la lingua parlata è prevalentemente il dialetto e la lingua che si insegna è l'italiano standard. In questa situazione è difficile determinare il ruolo della scuola, che, secondo Py[1], è quello di «completare e di strutturare ciò che è già acquisito all'esterno», dato che quanto si apprende all'esterno, lo si fa in un'altra lingua.

La situazione grigionitaliana non è di monolinguismo, ma non è neppure di bilinguismo o di plurilinguismo, nel senso generalmente dato di due lingue «lontane» linguisticamente l'una dall'altra. L'opposizione dialetto/lingua standard presente anche nella Svizzera tedesca può essere paragonabile alla situazione grigionitaliana.

Avendo avuto l'occasione nel corso dei miei studi di supplire in diverse scuole del Grigioni italiano, elementari e secondarie, ho potuto appurare delle differenze per quanto riguarda l'espressione orale da parte degli allievi. Ho constatato che dal punto di vista della competenza comunicativa, c'era uno scarto notevole tra gli scolari provenienti dalla Calanca, dalla Mesolcina, dalla Bregaglia o dalla Val Poschiavo. Durante una lezione di discussione in italiano, fatta in una classe della scuola secondaria di Roveredo per esempio, la facilità nella presa di parola e lo sviluppo dell'argomentazione da parte di molti allievi sono piú vaste che invece quelle di scolari di una classe di Poschiavo.

Visto il contesto geopolitico unificato, mi son posto la domanda se nell'insegnamento si potesse osservare questa differenza, benché tutti i docenti delle scuole grigionitaliane abbiano (a parte alcune eccezioni) percorso lo stesso iter formativo e utilizzino gli stessi materiali didattici.

Una comparazione su vasta scala è possibile purtroppo solamente con materiale scritto, sono dunque partito dall'ipotesi che l'analisi degli «indizi» transcodici, che si definiscono abitualmente come errori, potesse rendere evidente lo scarto nella competenza comunicativa. Ringrazio di nuovo tutti i colleghi che si sono prestati a questo lavoro, permettendomi di entrare nelle loro classi.

Lo scopo era quello di vedere di quale natura fossero questi indizi e in quale misura si palesassero. Mi sono concentrato particolarmente sugli errori di competenza (conoscenza innata da parte del parlante dell'insieme di regole che governano la sua lingua), perlomeno negli elaborati degli scolari delle elementari, anche se ho considerato pure gli errori di esecuzione (uso effettivo della lingua) nell' analisi degli scolari del livello secondario.

In quinta elementare le conoscenze della lingua scritta sono ancora relativamente limitate. È dunque difficile riscontrare degli errori di esecuzione, dato che la possibilità di confronto nell'interazione sono ancora molto limitate.

Ho in seguito voluto conoscere l'opinione degli insegnanti in rapporto all'insegnamento della lingua, quale sia la loro attitudine nei confronti della lingua standard e del dialetto e come giudicano la scuola nell'ambito linguistico.

Lo studio è dunque diviso in due parti, nettamente differenziate, l'una consiste nell'analisi degli elaborati degli allievi, l'altra nelle interviste ai docenti. Unite le due parti, possono dare un'idea della situazione linguistica nelle scuole italofone dei Grigioni.

Nei prossimi numeri prenderemo in considerazione alcune conclusioni scaturite dallo studio per analizzarne i punti salienti.

Assemblea generale dell'Associazione insegnanti Val Poschiavo (AIVP)

Giovedí sera, 16 ottobre, si è tenuta a Brusio l'annuale incontro dei docenti della Val Poschiavo. Malgrado il comitato centrale LGR abbia ristrutturato completamente la sua configurazione, l'AIVP ha ritenuto opportuno mantenere una struttura che permetta di condividere opinioni e rivendicazioni in ambito valligiano riguardanti il mondo della scuola. Con una composizione che prevede un comitato ristretto, formato da tre membri e un comitato allargato di cui fanno parte rappresentanti di ogni ciclo, di ogni sede e di ogni ordine, si è innanzitutto rielaborato lo statuto dell'associazione. Oltre all'accettazione di questo documento, il presidente Livio Rossi, ha esposto quali sono le prospettive demografiche in Valle per i prossimi anni. La tabella sottostante riguardante la situazione nei Comuni di Poschiavo e Brusio è abbastanza eloquente, le nascite registrate dal 1997 in poi sono numericamente ancora piú sconcertanti; bisognerà prevedere i possibili scenari anche per quanto concerne i posti di lavoro. Si sono poi messe in evidenza le decisioni riguardanti il contingentamento; una situazione che potrebbe avere dei preoccupanti riscontri a livello occupazionale per le zone periferiche. Varrà la pena soffermarsi attentamente sugli sviluppi.

Classe	Totale
3 sup	45
2 sup	68
1 sup	55
6	57
5	61
4	42
3	39
2	41
1	47

Assemblea generale dell'Associazione insegnanti del Moesano (AIM)

Non possiamo fare un resoconto dell'assemblea, dato che è stata prevista dopo la chiusura redazionale. L'idea comunque del comitato centrale (LGR) di funzionare grazie ai team di sede ha già preso piede nel Moesano, formato da cinque team; probabilmente verrà proposto lo scioglimento dell'AIM.

Luigi Menghini

[1] Larent GAJO, Lorenza MONDADA, Interactions et acquisitions en contexte, Editions Universitaires, Fribourg, Suisse, 2000.